Anno 1874. Roma - Giovedì, 27 Agosto Num. 204

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 9 *agosto* 1874:

SIRE,

Nella tornata del 25 marzo u. s veniva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale domandavasi l'autorizzazione di un maggior fondo di lire 5,500,000 per le spese relative al trasferimento della capitale da Firenze a Roma, da inscriversi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, in aggiunta al fondo di lire 17 milioni assegnato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33.

Nel menzionato progetto di legge si era tenuto conto delle spese che ancora occorrono pel definitivo insediamento delle Amministrazioni in Roma, fra cui vi figurano le maggiori spese incontrate per lavori di falegname nel palazzo di Monte Citorio e per altri lavori al palazzo del Ministero degli Affari Esteri, le spese di personale e di cancelleria, varie altre spese diverse, nonchè quella speciale di lire 80,000 calcolata indispensabile per l'adattamento dell'ex-convento della Minerva ad uso degli uffici della Direzione generale del Tesoro e della Tesoreria centrale, il di cui trasferimento in Roma, richiesto da esigenze di servizio, venne già stabilito pel prossimo mese di ottobre.

La proroga però del Parlamento non permise che quel progetto di legge venisse in discussione.

Ora, mentre si manifesta la imprescindibile necessità di provvedere perchè i pagamenti delle surriferite spese non abbiano a soffrire ritardi, mancano d'altra parte i necessari fondi in bilancio, giacchè quello stanziato al capitolo numero 58 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici, a cui tali spese dovrebbero applicarsi, trovasi già totalmente impegnato per la costruzione del nuovo fabbricato pel Ministero delle Finanze.

In tale emergenza il riferente ritiene che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della vigente legge di Contabilità generale, epperciò, dietro anche conforme parere del Consiglio dei Ministri, si permette di sottoporre alla sanzione della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le *spese impreviste* della somma di lire 200,000 da inscriversi al capitolo num. 58, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2045 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874 in conseguenza delle prelevazioni fatte in lire 2,545,000 con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di lire 3,955,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto nel capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è auntorizzata una *terza* prelevazione nella somma di lire duecentomila (lire 200,000) da inscriversi al capitolo n. 58, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 9 *agosto* 1874:

SIRE,

Al seguito della liquidazione di talune indennità dovute a vari impiegati ed insegnanti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per traslocazioni avvenute nell'anno decorso, compiutasi dopo la presentazione al Parlamento del bilancio definitivo 1874, il fondo trasportato dal 1873 al capitolo numero 39, *Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero*, presenta una deficienza di lire 1141 26, per provvedere alla quale non potrebbesi neppure fare alcun assegnamento sulle economie della competenza propria dell'anno 1874, stante la esiguità dello stanziamento del capitolo medesimo e per la circostanza che hanno luogo generalmente in ottobre i tramutamenti richiesti dalle esigenze del servizio.

La sera del 29 ottobre 1873 crollava improvvisamente a Padova il ponte di proprietà demaniale che, attraversando la roggia del consorzio Alicorno, conduce al R. Orto botanico. La spesa di ricostruzione del ponte stesso, giusta la perizia fatta dall'ufficio del Genio civile, ascenderebbe a lire 5298 41, per fronte alla quale non si ha alcun fondo in bilancio, giacchè la lieve entità di quello inscritto al capitolo num. 55 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero della Istruzione Pubblica, a cui la spesa medesima dovrebbe applicarsi, non offre margine sufficiente.

Infine gli edifici della Università di Parma e i lucernari dell'Accademia delle belle arti in Milano e della Pinacoteca di Parma, rimasero considerevolmente danneggiati dalla bufera del 13 giugno scorso; e per riparare a tali danni occorre che nel bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica venga portato l'aumento di lire 4250 al capitolo numero 45, *Università di Parma*, e che sia poi instituito un nuovo capitolo col num. 63^{sept} e colla denominazione, *Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalla bufera del* 13 *giugno* 1874 *ad alcuni edifici di proprietà demaniale in servizio dell'istruzione pubblica*, per la somma di lire 4170, occorrente in lire 2200 pei lucernari dell'Accademia delle belle arti in Milano ed in lire 1970 per quelli della Pinacoteca di Parma.

L'urgente e imprescindibile necessità di tali spese e la mancanza di fondi in bilancio per sostenerle obbligano il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, a rassegnare alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 14,859 67 da inscriversi per le quote su indicate ai surriferiti capitoli 39, 45, 55 e 63^{sept} del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il N. 2046 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874 in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,745,000 fatte con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di lire 3,755,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943, (Serie 2ª), è autorizzata una *quarta* prelevazione nella somma di lire quattordicimila ottocentocinquantanove e cent. sessantasette (14,859 67) da repartirsi nelle seguenti quote fra i sotto indicati capitoli del bilancio predetto pel Ministero della Pubblica Istruzione.

Lire 1141 26 al capitolo n. 39, *Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero*;

Lire 5298 41 al capitolo n. 55, *Università di Padova*;

Lire 4250 al capitolo n. 45, *Università di Parma*;

Lire 4170 al capitolo n. 63^{sept}, *Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalla bufera del* 13 *giugno* 1874 *ad alcuni edifizi di proprietà demaniale in servizio dell'istruzione pubblica.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 9 *agosto* 1874:

SIRE,

Ragioni urgentissime edilizie ed igieniche rendono necessari alcuni lavori di restauro al R. Istituto di Belle Arti in Napoli, per la pronta esecuzione dei quali furono fatte vivissime premure pur anco dal Municipio di quella città.

Un'apposita perizia, approvata dall'ufficio del Genio civile, fa ascendere la spesa occorrente alla somma di lire 35,000.

In tale emergenza il riferente ritiene che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della vigente legge di Contabilità generale, e perciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla sanzione della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 35,000 da inscriversi al capitolo n. 63^{octies}, *Spesa straordinaria per urgenti lavori di restauro al R. Istituto di Belle Arti in Napoli*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Il N. 2047 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874 in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,759,859 67 fatte con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di L. 3,740,140 33;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* iscritto al capitolo num. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, num. 1943, (Serie II), è autorizzata una *quinta* prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (lire 35,000), da iscriversi al capitolo numero 63^{octies}, *Spesa straordinaria per urgenti lavori di restauro al R. Istituto di Belle Arti in Napoli*, del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 9 *agosto* 1874:

SIRE,

Nella seduta del 12 dicembre 1872 veniva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per ottenere un nuovo assegno di lire 5 milioni per i lavori dell'arsenale marittimo di Spezia

La Sessione 1872-73 fu prorogata senza che il Parlamento avesse potuto discutere quel progetto di legge; e poichè ragioni di imprescindibile necessità non permettevano che si sospendessero i lavori, pel cui proseguimento venivano domandati i nuovi assegnamenti, fu autorizzato col R. decreto 31 luglio 1873, n. 1558, un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 400,000.

Appena riaperta l'attuale Sessione parlamentare, fu ripresentato il mentovato progetto di legge. La nuova Commissione della Camera dei deputati ne riferì favorevolmente, come aveva fatto la precedente, ma il Parlamento si prorogò nuovamente senza che il progetto stesso venisse in discussione.

Intanto il fondo accordato di lire 400,000 fu completamente esaurito, mentre non poterono compiersi le principali opere già in corso di costruzione; e si hanno così dei fabbricati pressochè ultimati, ma dai quali la Marina non può trarre alcun partito, con danno gravissimo del servizio dipartimentale.

Oltre di che, per evitare le gravi conseguenze che sarebbero derivate dalla sospensione dei lavori, fu già impegnata una maggiore spesa di lire 73,577 71, valendosi della somma destinata ad espropriazioni di terreni, che non si possono ancora pagare perchè si attendono le giustificazioni dei possessori dei terreni medesimi o perchè vi sono liti vertenti.

Occorre quindi urgentemente un nuovo fondo sia per le maggiori spese già impegnate, sia per proseguire i lavori più indispensabili. L'assoluta necessità di un tale provvedimento si manifesta evidente quando si rifletta alla gravità degli inconvenienti di ordine tecnico ed amministrativo, cui s'andrebbe incontro colla sospensione dei lavori in corso.

Farebbe mestieri così licenziare il personale della Direzione del Genio militare, nonchè quello di assistenza ai lavori; dovrebbesi procedere ad una liquidazione delle opere in corso; verrebbero reclamate delle indennità dalla Impresa la quale ha già organizzato i suoi cantieri, eseguite le opere provvisorie, come ponti di servizio e simili, ed acquistati i materiali nella misura necessaria per ultimare queste opere.

Non vi ha dubbio quindi che l'Amministrazione sarebbe obbligata a pagare delle somme eguali e forse superiori a quelle occorrenti per completare i lavori in discorso, affine d'indennizzare l'Impresa della perdita cui sarebbe sottoposta, qualora si avesse ad un tratto sospendere i lavori in corso d'esecuzione.

Onde evitare pertanto tale pericolo, il riferente ritiene che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, assoggetta alla sanzione della M. V. un decreto col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le *spese impreviste* della somma di lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 45, *Arsenale della Spezia*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero della Marina.

Il N. 2048 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874 in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,794,859 67 fatte con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di lire 3,705,140 33;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n° 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n° 1943, (Serie II), è autorizzata una *sesta* prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 45, *Arsenale della Spezia*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR decreti del 19 luglio 1874:

Valsecchi cav. Paolino Luigi, presidente del tribunale di Belluno, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Tagliapietra Federico, giudice del tribunale di Venezia, nominato presidente del tribunale di Belluno;

Brocchieri Luigi, id. di Conegliano, tramutato in Venezia;

Marchesani Carlo, id. di Ferrara, id. in Conegliano;

Sonzogno Giuseppe, già giudice di tribunale decaduto dalla carica, richiamato al posto di giudice e destinato a Ferrara;

Cianci Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, applicato temporaneamente all'ufficio del procuratore del Re in Lucera, tramutato in Lucera;

Mandarini Giovanni, id. di Lucera id. in Santa Maria Capua Vetere, id. in S. Maria Capua Vetere;

Calabria Giacomo, id. in S. Maria Capua Vetere id. in Napoli, id. in Napoli;

Pietra Francesco, id. in Acqui, id. in Mantova;

Gargiulo Francesco Saverio, id. in Termini Imerese, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, id. in Napoli;

Donetti Pasquale, id. d'Ancona, id. in Genova;

Reggianini Alfonso, giudice del tribunale di Ferrara, id. in Bologna a sua domanda;

Ferrari da Grado Alessandro, id. di Asti, id. in Volterra;

Cavalli Luigi, reggente il posto di giudice, in aspettativa per motivi di salute, nominato giudice del tribunale di Ferrara;

Stella Giuseppe, pretore in Asti, id. in Asti;

D'Andrea Luigi, id. del II mandamento di Roma, id. in Alessandria;

Bitetti Leopoldo, id. di Benevento, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani;

Maggiora Vergano Antonio, agg. giud. presso il tribunale di Ravenna, id. di Acqui;

Franco Giuseppe, id. di Macerata, nominato giudice del tribunale di Girgenti;

Gardini cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, tramutato in Casale.

Con R. decreto del 26 luglio 1874:

Al comm. Pio Agodino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo, conferito il titolo di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione del Demanio e delle tasse:*

Con RR. decreti 6 luglio 1874:

Garavelli Pietro, ricevitore del registro a Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Scarpis Augusto, id. a Conegliano, collocato in aspettativa per malattia;

Lagnier Federico, id. a Bene Vagienna, destituito dall'impiego;

Ciusa Ignazio, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Con decreto Ministeriale 11 luglio 1874:

Merlo Romualdo, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Mombercelli.

Con decreti Ministeriali 20 luglio 1874:

Boggio Prospero, ricevitore del registro a Carignano, traslocato a Bene Vagienna;

Ravot Alberto, id. a Ghilarza, id. a Carignano;

Valdata Cesare, id. a Morgex, id. a Ghilarza;

Carlevaris Luigi, id. a Saluzzo, id. a Cuneo;

Gibba Francesco, id. ad Arona id. a Saluzzo;

Vuillermin Francesco, id. a Castiglione delle Stiviere, id. ad Arona;

Vacarone Vittorio, id. ad Albenga, id. a Castiglione delle Stiviere;

Nalli Luigi, id. a Cagli, id. ad Albenga;

Bastianini Ferdinando, id. a San Leo, id. a Cagli;

Macedonio Enrico, id. a Mercogliano, id a Fondi;

Soria Giuseppe, id. a Châtillon, id. a Mercogliano;

Bassi Luigi, id. ad Agordo, id. a Muro Lucano;

Luciani Filippo id. a Castelfranco in Miscano, id. ad Agordo;

Fumè Luigi, id. a Cocconato, id. ad Arpino;

Gismboni Francesco, id. a Saronno, id. a Cocconato;

Bianco Angelo, id. a Sestri Levante, id. ad Urbania;

Cocco Belisario, id. a Guardiagrele, id. a San Valentino;

Marquis Giuseppe, id. a Soriano, id. a Guardiagrele;

Masini Pompeo, id. a Trecastagne, id. a Mola di Bari.

Con decreti Ministeriali 24 luglio 1874:

Trojano Vincenzo, ispettore a Chieti, traslocato Messina;

Petronio Paolo, id. a Teramo, id. a Chieti;

Chiartosio Quintino, id. a Messina, id. a Teramo;

Bottini Eugenio, ricevitore del registro ad Ivrea, traslocato a Como;

Lardera Francesco, id. a Como, id. ad Ivrea.

Con RR. decreti 26 luglio 1874:

Frari Giuseppe, ricevitore delle successioni in Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Alessandri Adriano, ricevitore del registro a Montereale, accettate le dimissioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. TONARELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Si rende noto che, in occasione dei prossimi esami di ripetizione, e di nuovo concorso per la ammissione al 3° anno dei collegi militari ed al 1° anno della scuola militare, i numeri dei programmi di geografia e storia sui quali potranno essere interrogati i candidati sono i seguenti:

Geografia 6, 9, 12, 17, 18, 20.
Storia 5, 11, 13, 18, 26, 30.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di decesso di RR. sudditi pervenuti dall'estero al R. Ministero degli Affari Esteri nel mese di giugno 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmess.
1	Ancona Saulle	Ancona	Aleppo	Aleppo
2	Agazzini Antonio	Averuno (Novara)	Lione	Lione
3	Autur Francesco	Napoli	Galatz	Galatz
4	Agnese Antonio	Forni de' Sara (Udine)	Fiume	Fiume
5	Azzolini Venanzio	Vicenza	Id.	Id.
6	Antoniolo Domenico	Feltre	Id.	Id.
7	Aghetoni Tommaso	Fabriano (Ancona)	Id.	Id.
8	Agostinelli Angelo	Perugia	Id.	Id.
9	Ameli Giovanni	Caolasso	Id.	Id.
10	Agnelli Giovanni	Ancona	Id.	Id.
11	Acerenza Antonio	Napoli	Berna	Berna
12	Arioli Antonio	Madrignano (Spezia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
13	Aimone Maria	Ponte Canavese (Torino)	Berna	Berna
14	Bolengo Giovanni	Candela	Fiume	Fiume
15	Brandelisse Giacobbe	Feltre	Id.	Id.
16	Bucsi Antonio	Treviso	Id.	Id.
17	Bao Carlo	Monselice (Padova)	Id.	Id.
18	Bianchini Giovanni	Selva (Treviso)	Id.	Id.
19	Biasollo Gio. Battista	Arsegnago	Id.	Id.
20	Bolzano Gennaro	Manfredonia	Id.	Id.
21	Barno Ferdinando	Cittadella	Id.	Id.
22	Busso Valentino	Enego (Vicenza)	Id.	Id.
23	Betizolo Giovanni	Vicenza	Id.	Id.
24	Baviera Maria Teresa	Napoli	Id.	Id.
25	Brunetti Ferdinando	Gubbio (Perugia)	Id.	Id.
26	Bussola Alessandro	Alginate (Como)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
27	Berra Luigi	Milano	Berna	Berna
28	Bellorini Achille	Id.	Id.	Id.
29	Binda Elio	Bogno (Como)	Id.	Id.
30	Benetti Benvenuto	Asiago (Vicenza)	Budapest	Budapest
31	Bruno Giulia	Savona	Berna	Berna
32	Beddino Biagio	Bressana	Budapest	Budapest
33	Berra Domenico	Milano	Berna	Berna
34	Celledoni Olivo	Montebelluno (Treviso)	Fiume	Fiume
35	Cappelletti Alvisio	Gorla Maggiore (Milano)	Berna	Berna
36	Cerlogne Enrichetta	Acsta	Id.	Id.
37	Carmignani Maria	Lugano	Marsiglia	Marsiglia
38	Canzan Alvisio	Sedico	Fiume	Fiume
39	Canazza Andrea	Solesina (Padova)	Id.	Id.
40	Canale Antonio	Toneda (Vicenza)	Id.	Id.
41	Cabrel Angelo	Segusino (Treviso)	Id.	Id.
42	Chipari Nicola	Porto S. Pio (Ancona)	Id.	Id.
43	Curti Ida	Fiume	Id.	Id.
44	Caglieri Francesco	Verona	Id.	Id.
45	Coli Antonio	Udine	Id.	Id.
46	Casarossa Domenico	Mestre	Id.	Id.
47	Corrent Gio. Battista	Belluno	Id.	Id.
48	Cavarino Antonio	Id.	Id.	Id.
49	Compigotto Giuseppe	Id.	Id.	Id.
50	Celso Aloisio	Ceneda	Id.	Id.
51	Cotinelli Gio. Battista	Tirano	Id.	Id.
52	Ciunfrini Cesare	Fermo (Ancona)	Buenos-Ayres	Buenos Ayres
53	Corbella Gio. Battista	Locate Varesino (Como)	Id.	Id.
54	Capello Enrico	Carmagnola	Id.	Id.
55	Chichizzola Lorenzo	Torino	Id.	Id.
56	Cerutti Antonio	Como	Berna	Berna
57	Castagna Lorenzo	Fileto Canavese	Id.	Id.
58	Cartosio Barbara	Como	Id.	Id.
59	Carabelli Giuseppina	Varese	Id.	Id.
60	Cattaneo Ferdinando	S. Ant° d'Adda (Bergamo)	Id.	Id.
61	Carabelli Luigi	Lecco	Id.	Id.
62	Cantoni Desiderio	Versello (Guastalla)	Id.	Id.
63	Cattibini Luigi	Locana (Ivrea)	Id.	Id.
64	Cantini Luigi	Livorno	Algeri	Algeri
65	Cardinone Pasquale	Portici (Napoli)	Bona	Bona
66	Callamone Marietta	Cagliari	Algeri	Algeri
67	De Toffol Giovanni	Belluno	Budapest	Budapest
68	Da Corte Antonio	Valle (Belluno)	Fiume	Fiume
69	De Martini Vittorio	Treviso	Id.	Id.
70	De Gujo Domenico	Ravane (Vicenza)	Id.	Id.
71	Da Pont Michele	Ponte nelle Alpi (Belluno)	Id.	Id.
72	Dentto Antonio	Verzegni (Udine)	Id.	Id.
73	Dalmalini Amadeo	Belluno	Id.	Id.
74	D'Alberto Francesco	Id.	Id.	Id.
75	Da Pozzo Giuseppe	Figagna (Friuli)	Id.	Id.
76	De Grandi Luigi	Rocca	Berlino	Berlino
77	Esposito Giovanni	Esassi (Ischia)	Bona	Bona
78	Filippi Luigi	Frisanco (Udine)	Galatz	Galatz
79	Faccinelli Fortunato	Revò	Fiume	Fiume
80	Ferigo Antonia	Astegna	Id.	Id.
81	Fedon Giovanni	Domege (Cadore)	Id.	Id.
82	Fullanis Aloisio	Padova	Id.	Id.
83	Fiorentin Giovanni	Vicenza	Id.	Id.
84	Favro Antonio	Belluno	Id.	Id.
85	Ferrara Bernardo	Valdobbiadene (Treviso)	Id.	Id.
86	Fabrizi Giuseppe	Roma	Berna	Berna
87	Fermino Sebastiano	Stella S. Bernardo (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
88	Fasani Agrippino	Piazza Cernobio	Berna	Berna
89	Frigerio Marianna	Campolago (Como)	Id.	Id.
90	Franzini Bartolomeo	Montalto Spigno	Id.	Id.
91	Fontana Giuseppa	Dasio (Valsolda)	Id.	Id.
92	Filiponi Vincenzo	Magniano (Udine)	Bukarest	Bukarest
93	Galliano Giulio	Fossano	Bona	Bona
94	Gerardi Giovanni	Bergamo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
95	Gregori Giovanni	Pisa	Galatz	Galatz
96	Gioria Pietro	Borgomanero	Lione	Lione
97	Ganes Leonardo	Codroipo	Fiume	Fiume
98	Gredel Giovanni	S. Daniele (Udine)	Id.	Id
99	Giacomelli Giovanni	(Italiano)	Id.	Id.
100	Garbisia Teresa	Venezia	Id.	Id.
101	Gobbo Angelo	Portogruaro	Id.	Id.
102	Girardi Giovanni	Enego (Vicenza)	Id.	Id.
103	Garganico Pietro	Varenna (Como)	Id.	Id.
104	Gazzo Maria	Pareto (Genova)	Id.	Id.
105	Gagliardi Gio. Battista	Aurano (Piemonte)	Id.	Id.
106	Gherna Michele	Ivrea	Id.	Id.
107	Giachetti Maria	Gallo Castelnuovo (Torino)	Id.	Id.

Segue ELENCO degli atti di decesso di RR. sudditi pervenuti dall'estero al R. Ministero degli Affari Esteri nel mese di giugno 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
08	Krutze Pietro	Valla (Belluno)	Budapest	Budapest
109	Lombardi Giovanni	Arena di Po	Trento	La Legazione d'Austria
110	Lazzaron Antonio	Treviso	Fiume	Fiume
111	Luka Nicodemo	Castello di Strigno	Id.	Id.
112	Leottò Alvisio	Vicenza	Id.	Id.
113	Lorandi Antonio	Brescia	Id.	Id
114	Lavino Cesare	Cossato (Novara)	Lione	Lione
115	Markon Ganass Antonio	Chiusa	Budapest	Budapest
116	Molinari Elisabetta	Genova	Aleppo	Aleppo
117	Morteo Vittoria	Id.	Goletta	Goletta
118	Monti Cesare	Lopiati (Como)	Lione	Lione
119	Muratori-Menotti Nicola	Noto	Salonicco	Salonicco
120	Marenzi Pietro	Vittore (Udine)	Budapest	Budapest
121	Mattenoci Angelo	Livorno	Galatz	Galatz
122	Mauri Giacobbe	Lurate Abbate (Como)	Fiume	Fiume
123	Marini Pietro	Conegliano	Id.	Id.
124	Mosarle Aloisio	S. Bonifacio (Verona)	Id.	Id.
125	Marcolini Pietro	Loffabro (Udine)	Id.	Id.
126	Mocellini Antonio	Guastagne (Vicenza)	Id.	Id.
127	Molena Maria	Venezia	Id.	Id.
128	Marcenato Simone	Morsano (Vicenza)	Id.	Id.
129	Marcon Vincenzo	Agordo (Belluno)	Id.	Id.
130	Mastrojanni Orsola	Capoliveri	Bona	Bona
131	Migliacci Giovanni	Ponza	Id.	Id.
132	Montering Carolina	Gressoney (Italia)	Berlino	Berlino
133	Melesi Girolamo	S. Gio. Bianco (Bergamo)	Berna	Berna
134	Massetti Giuseppe	Casorate (Milano)	Id.	Id.
135	Malcotti Natale	Como	Id.	Id.
136	Maestrini Giacomo	Torre Boldone	Id.	Id.
137	Mazzini Maddalena	Milano	Id.	Id.
138	Mercanti Antonio	Id.	Id.	Id.
139	Medici dott. Giovanni	S. Vittoria (Cuneo)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
140	Moretto Giuseppe	Saluzzo	Marsiglia	Marsiglia
141	Mattenoci Carolina	Bologna	Galatz	Galatz
142	Natali Augusto	Roma	Parigi	Parigi
143	Novelli Tullio	Verona	Fiume	Fiume
144	Nicelli Carlo	Piacenza	Berna	Berna
145	Osta Giuseppe	Alba	Id.	Id.
146	Pozzobon Giuseppe	Volpago (Treviso)	Fiume	Fiume
147	Peretti Carlo	Forno	Berna	Berna
148	Pancaldi Luigi	Bologna	Galatz	Galatz
149	Priana Caterina	Francavilla (Novi Ligure)	Gibilterra	Gibilterra
150	Piovesan Aloisio	Volpago	Fiume	Fiume
151	Poloni Adamo	Conegliano	Id.	Id.
152	Pascuolo Pietro	Vicenza	Id.	Id.
153	Poldano Pietro	Palmanova	Id.	Id.
154	Peretti Pietro Giov.	Croce Mosso (Novara)	Berna	Berna
155	Palma Francesco	Campo Chiesa	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
156	Porfirio Pietro	Trivento (Molise)	Id.	Id.
157	Pantaleoni Alessandrina	Verona	Berna	Berna
158	Plavicini Matilde	Villa Albese	Id.	Id.
159	Plavicini Erminia	Id.	Id.	Id.
160	Piroli Amedeo	Cuzzago (Novara)	Id.	Id.
161	Pessoni Pietro	Ossimo (Brescia)	Id.	Id.
162	Penachio Antonio	Cesio Maggiore (Belluno)	Id.	Id.
163	Pane Raffaele	Lesine	Bona	Bona
164	Priani Nicola	Genova	Algeri	Algeri
165	Rivoire Pietro	Agrogne (Piemonte)	Lione	Lione
166	Rossati Marco	(Italiano)	Fiume	Fiume
167	Rugo Giovanni	Udine	Id.	Id.
168	Reolon Domenico	Belluno	Id.	Id.
169	Rossi Giuseppe	Castel Ceriolo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
170	Re Antonio	Castelferro	Id.	Id.
171	Rimoldi Angelo	Mossate (Como)	Id.	Id.
172	Ruvera Emilia	Bisuschio	Berna	Berna
173	Rossi Antonio	Porlezza	Id.	Id.
174	Riboni Caterina	Pallanza (Novara)	Id.	Id.
175	Renia Pompeo	Besnate (Milano)	Id.	Id.
176	Regali Pietro	Breno (Brescia)	Id.	Id.
177	Ragli Giovanni	Rugarollo	Berlino	Berlino
178	Sola Elena	Livorno	Aleppo	Aleppo
179	Sola Elia	Id.	Id.	Id.
180	Savalli Giuseppe	Favignana	Goletta	Goletta
181	Sansotero Giovanni	Corbeta (Milano)	Budapest	Budapest
182	Schiochel Felice	Terchiana	Fiume	Fiume
183	Senon Valentino	Canal di Brenta	Id.	Id.
184	Sandino Pietro	Vico Canavese	Berna	Berna
185	Soldini Marco	Bisuschio	Id.	Id.
186	Sessiani Giovanni	Forno	Berlino	Berlino
187	Scotto Francesco	Procida	Algeri	Algeri
188	Salerno Michele	Torre del Greco	Id.	Id.
189	Tarani Felice	Milano	Budapest	Budapest
190	Tomada Valentino	Nimis (Friuli)	Fiume	Fiume
191	Trentini Pietro	Verona	Id.	Id.
192	Tassetti Francesco	Civitanova	Id.	Id.
193	Tubino Giuseppe	S. Pier d'Arena	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
194	Tinivella Giuseppa	Monti	Berna	Berna
195	Tarelli Domenico	S. Abbondio	Id.	Id.
196	Turoni nata Marquisotti	Cettiglio	Id.	Id.
197	Turconi Angelo	Lurate Abbate	Id.	Id.
198	Usiglio Dino Guglielmo	Ortalli	Id.	Id.
199	Via Maria	Trapani	Goletta	Goletta
200	Vechies Antonio	Prato	Fiume	Fiume
201	Vezosi Raffaele	Ancona	Id.	Id.
202	Valler Pietro	Diusana	Berna	Berna
203	Vercesi Pietro	Bosnasco (Pavia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
204	Verga Fioravante	Bregnano	Berna	Berna
205	Vitali Lorenzo	Viudrogno	Id.	Id.
206	Vigna Stefano	Traversella (Ivrea)	Id.	Id.
207	Verzolette Antonio	Trincera	Algeri	Algeri
208	Zanmicheli Giacomo	Belluno	Fiume	Fiume
209	Zanini Giuseppe	S. Gregorio (Belluno)	Id.	Id.
210	Zandegiacomo Lorenzo	Auronzo	Id.	Id.
211	Zenotti Pietro	Casa De Bottini (Pavia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente, in Accettura, in Stigliano ed in Oliveto Lucano, provincia di Potenza, si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 25 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava) è ristabilito. È perciò riattivata la comunicazione telegrafica colle isole della Sonda e coll'Australia Settentrionale e Meridionale.

Firenze, 25 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 41512 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 155, al nome di Morano Carlo e Giuseppe di Luigi, minori, sotto la legittima amministrazione del detto loro genitore, domiciliato in Cuneo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morano Vincenzo e Giuseppe di Luigi, minori, sotto la legittima amministrazione del detto loro genitore, domiciliato in Cuneo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed essendo andato smarrito il relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 30 60 fatto in questa Cassa dalla Società denominata Banca di Costruzioni, sedente in Milano, a favore di Imbrenda Giuseppe fu Carlo, livellario al Demanio dello Stato per indennità di espropriazione, come da certificato n. 13489.

Firenze, addì 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 401 fatto in questa Cassa da Di Ajello Ignazio fu Michele, domiciliato in Napoli, per offerta reale fatta a Fossa Domenico come da polizza n. 21492.

Firenze, addì 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'art. 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto in esecuzione del decreto del Ministero delle Finanze del 14 luglio 1874 alla alienazione della rendita che costituiva il deposito appresso notato dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il titolo corrispondente.

Deposito di lire 60 di rendita fatto in questa Cassa da Nieddù Cossu Gio. Maria di Giuseppe per cauzione d'impiego, come da polizza di n. 827.

Firenze, addì 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

RETTIFICAZIONI

1ª Nel decreto 26 luglio 1874, n. 2042, pubblicato nel foglio del 21 corrente, n. 199, invece di dire « Che simili caratteri si trovano pure » nella seconda di dette strade, la quale ha ori- » gine a Cantalupo, stazione della ferrovia A- » lessandria-Acqui, e per Castellazzo, Casalcer- » melli *e la Valle dell'Ovada all'altra strada*, ecc., vuolsi dire « Che simili caratteri si trovano pure » nella seconda di dette strade, la quale ha ori- » gine a Cantalupo, stazione della ferrovia A- » lessandria-Acqui, e per Castellazzo, Casalcer- » melli *e la Valle dell'Orba viene ad unirsi ad* » *Ovada* all'altra strada, ecc. »

2ª Nel decreto 9 agosto 1874 pubblicato nel foglio del dì 25 corrente, n. 202, invece di portare il n. 2043, deve portare il n. 2038.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 26, alle ore 10 antimeridiane, l'*Enna*, nuovo piroscafo della Società *La Trinacria*, costruito nei cantieri di Livorno dall'ingegnere sig. Orlandi, uscì dal nostro porto per fare esperimento della macchina. L'esperimento riuscì felicemente, poichè il piroscafo, partito dalla Lanterna, arrivò in 57 minuti al capo Scutari, fornendo così uno spazio di 13 miglia. A bordo erano molti invitati, parecchie signore e gentiluomini ed alcuni fra i rappresentanti la stampa. Furono dirette parole di lode al signor Orlandi costruttore, che sorvegliava l'esperimento.

L'*Enna* è costruzione tutta nazionale, meno la macchina, che è venuta da Newcastle, essendo i nostri opifici di Pietrarsa e San Pier d'Arena occupati ad altri lavori. Misura in coperta una lunghezza di m. 87, larghezza massima m. 10, altezza al disopra della chiglia m. 8 25, immersione in carico m. 6, porto in mercanzia tonnellate 2000, forza della macchina cavalli nominali 260.

— Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 25 si legge che, la magnifica nave *Ravenna Padre*, costrutta a Sestri nel cantiere del cav. A. Briasco, di metri 64 90 di lunghezza di stazza, e della portata di 1376 tonnellate di registro, fu varata il giorno prima a Sestri Ponente, davanti a un numero grandissimo di spettatori. La difficile e interessante operazione non fu priva di emozioni, perocchè a un certo tratto l'ingente

mole, rallentatò l'abbrivo, si arrestò, colla prua in acqua e il corpo in terra. Fu a questo punto che tutti gareggiando di operosità, col concorso di un numero grande di operai, tanto si fece che nel pomeriggio la nave fu spinta felicemente in mare e la sera stessa entrava trionfalmente nel porto di Genova.

— La relazione pubblicata dal segretario di una grande Compagnia inglese di assicurazioni contro lo scoppio delle caldaie ci apprende che durante il 1873 ebbero luogo in Inghilterra 88 esplosioni di caldaie, che uccisero 66 persone e ne ferirono 94. Le cause che le produssero sono per due terzi da imputarsi a difetti di costruzione e per un terzo a poca attenzione o ad ignoranza. In un solo caso non si seppe precisare la causa dello scoppio.

— Ecco, scrive il *Corriere Mercantile*, quali sono i metodi seguiti in Inghilterra per conservare le caldaie delle macchine a vapore quando esse debbono stare lungo tempo in riposo:

Si comincia dal farle asciugare completamente nell'interno mediante poca quantità di calore; poi si introducono nella caldaia 100 o 150 chil. di calcina vergine contenuta in piatti di latta che si distribuiscono sul fondo e sui tubi della caldaia. Questa allora è chiusa ermeticamente; ogni sei mesi si passa un'ispezione durante la quale si sostituisce la calce con eguale quantità di calce vergine.

Le caldaie dei bastimenti in disarmo che sono suscettibili di avere un poco d'acqua nell'interno per difetto dei rubinetti d'alimentazione si preservano nel modo seguente: — Si scioglie circa 6 litri di calce per ogni metro cubo della capacità della caldaia nell'acqua di mare e si riempie interamente la caldaia. Per provare se la soluzione sia al punto voluto si tiene immerso durante una notte un pezzo di ferro limato su tutta la sua superficie in un recipiente pieno della soluzione; se dopo otto o dieci ore apparisce sul ferro qualche traccia di ruggine bisogna aggiungere nuovamente della calce nella soluzione.

Prima d'ora si adoperava il metodo seguente: si riempiva completamente ogni caldaia con olio di lino, vi si lasciava durante una notte e poi per mezzo del rubinetto di scarico si estraeva. In tal modo l'olio lasciava le interne pareti della caldaia ricoperte con una sottile pellicola.

In Francia si segue il sistema proposto dal signor Rabourdin, il quale sembra aver dato buonissimi risultati e consiste nel trasformare l'aria contenuta in una caldaia, in acido carbonico, per mezzo della combustione d'un certo numero di chilogrammi di carbone di legna nell'interno della caldaia.

DIARIO

Gli operai minatori del Galles meridionale assumono un contegno minaccioso e, da quanto ne scrivono i giornali inglesi, la riduzione di salari, che i proprietari di miniere hanno testè voluto ad essi imporre, sta per provocare un grave sciopero, analogo a quello che ha desolato questo paese carbonifero durante il primo trimestre del 1873. Secondo una corrispondenza indirizzata all'*Indépendance Belge* da Londra, colla data 22 agosto, si parla di 40,000 operai, i quali sarebbero decisi di abbandonare i lavori, mentre che i padroni sarebbero ugualmente risoluti di non fare alcuna concessione. Il conflitto sarebbe imminente, e non senza sgomento l'industria vede prevalere con tanta ostinatezza le pretese degli avversari. Lo sciopero del 1873 ebbe pel commercio e per gli industriali conseguenze terribili; ma le classi operaie non fecero alcun guadagno, e finalmente la popolazione fu ridotta a pagare il carbone a un prezzo più caro del cento per cento, che prima. Conflitti analoghi si manifestarono su altri punti del Regno Unito, per esempio, nella Scozia.

In questo fatto, il corrispondente del giornale poc'anzi citato, fa le seguenti riflessioni: Questi operai minatori si mettono allo sciopero allorquando gli affari prosperano, e allora essi domandano di partecipare ai benefizi, che essi dicono esagerati; ma quando vi sono perdite, oppure avviene che, lungi dal fare guadagni, si fatica molto a reggersi in piedi, essi non vogliono farsi capaci di nessuna ragione quanto a riduzione di salari. La massa di questi operai minatori vuole bensì essere meglio pagata, ma non vuole comprendere che si danno circostanze tali che il lavoro non può essere retribuito come allorquando esso procede a gonfie vele e in piena prosperità. È incontestabile che, fra tutti gli operai, quegli che ha più migliorato le condizioni della propria esistenza, è il minatore, il quale oggidì lavora meno ore nella settimana, e guadagna molto di più. E di ciò nessuno si rammarica; nessuno contesta i meriti di questi lavoranti, ma si vorrebbe che le esigenze avessero un limite. Il carbone è così necessario nell'Inghilterra, che quando manchi o sia più a caro prezzo, ogni cosa soffre. Affaticare costantemente il paese con queste lotte disastrose per l'incremento dell'industria nazionale è un volere spegnere l'industria, inaridirle le fonti vitali. Tutti, grandi e piccoli, pagano le spese di questa guerra rovinosa. Non esiste alcuno oggetto di consumo che non sia rincarato; e, ricchi o poveri, tutti pagano ogni cosa, almeno il trenta per cento più che due anni fa. E questo sarebbe ancora poco, se lo straniero, vedendo che nell'Inghilterra cresce il prezzo di tutte le cose, non volgesse altrove la sua clientela. Ora questo è ciò che appunto accade, e parecchi paesi, che finora facevano i loro acquisti nell'Inghilterra, si volgono ad altre manufatture.

Del resto, le notizie politiche del Regno Unito sono ora prive d'importanza. Sua Maestà la regina continua a viaggiare nella Scozia: l'imperatrice d'Austria-Ungheria fa le sue visite sotto il nome di contessa Honenembs, e il principe delle Asturie visita i pubblici stabilimenti di Londra. Corre voce che il duca di Cambridge sia per dimettersi dal comando supremo della forza armata, e ciò per motivi di salute.

La *Wiener Abendpost* del 24 agosto scrive: « Come ci viene annunziato, l'imperiale regio consigliere di legazione a Madrid, barone di Gravenegg, ebbe dall'imperiale regio ministero degli esteri di Vienna l'incarico di notificare al governo spagnuolo, che il conte Ludolf, nominato imperiale regio inviato a Madrid, sarà munito di credenziali, colle quali egli viene accreditato presso il potere esecutivo presieduto dal maresciallo Serrano, duca della Torre. Il conte Ludolf, il quale soggiorna tuttora a Parigi, quivi attenderà le sue credenziali, e quindi si trasferirà tosto a Madrid. »

Vari deputati francesi in vacanza hanno cominciato ad affiatarsi coi loro elettori, sia per render loro conto della maniera come hanno adempiuto il mandato, sia per discorrer loro della situazione politica del paese.

« I signori Leone de Maleville e Rampont hanno, scrivono i *Débats*, indirizzate ai loro elettori di Tarn-et-Garonne e dell'Yonne delle apologie alquanto parziali ed anche alquanto appassionate della politica seguita nell'ultima sessione dai diversi gruppi della sinistra.

« Dal canto suo il marchese di Franclieu, fedele all'uso solenne che ha sempre seguito da quando entrò alla Camera, pubblicò per edificazione degli elettori degli Alti Pirenei, una di quelle consultazioni dottrinali in cui sono lungamente esposte le teorie politiche delle quali egli si è costituito l'intrepido campione.

« Per quanto poca simpatia possa provarsi riguardo a queste idee d'altri tempi e tanto in contraddizione colle opinioni e coi bisogni attuali della nostra società, non si può dispensarsi da un senso di rispetto per l'incrollabile fermezza, per la fedeltà cavalleresca che si rivela ad ogni parola dell'onorevole deputato.

« Ma più noi siamo disposti a rendergli questo omaggio e più dobbiamo deplorare che il signor de Franclieu abbia creduto di dover attaccare uno degli uomini che nelle nostre recenti e dolorose prove hanno meglio servito il paese. Egli poteva agevolmente lodare il conte di Chambord senza denigrare il signor Thiers, di cui i monarchici erano ben felici di accettare i servizi e di utilizzare l'inesauribile abnegazione nei tempi nei quali « questo ambizioso », come lo qualifica l'autore della lettera, non conosceva che le amarezze ed i pericoli del potere di cui l'avevano investito.

« A dir vero il signor de Franclieu non ha risparmiato neppure il duca di Broglie e quella scuola dottrinaria, nefasta fra tutte, la più colpevole, la sola colpevole « perchè essa dissimula il nulla delle sue teorie sotto le apparenze della conservazione. » È dessa, gridà il signor de Franclieu, che l'anno passato ha sbarrata la strada alla monarchia.

« Ecco il grande e vero capo d'accusa. Ecco perchè la destra moderata e costituzionale è condannata in questo mondo dal signor de Franclieu, in attesa che essa sia dannata nell'altro con tutti coloro che non si saranno inchinati davanti all'eletto di Dio ed alla sua bandiera bianca.

« Tuttavia l'onorevole deputato degli Alti Pirenei concede un momento di riflessione agli spiriti acciecati, purchè essi si affrettino a vantaggiarsene ed a mettere a profitto « i quattro mesi di grazia che Dio ci accorda per l'ultima volta, secondo ogni apparenza. » Se da ora ad allora la Francia non si è posta in grado di restaurare la monarchia, nulla potrà salvarla, nè l'impero, nè la repubblica, neanche il settennato. Essa sarà fatalmente gettata « in una conflagrazione generale in seguito di cui il di lei nome non sarà più che una rimembranza. » Come si vede, le profezie del signor de Franclieu non appartengono al genere leggero e scherzevole. Ma noi conosciamo da lunga data queste geremiadi. Esse non torranno che la Francia possa aspettare e compiere con tranquillità il suo cammino, raggiungendo, dopo alcuni urti forse, lo scopo a cui tende: lo stabilimento di una repubblica costituzionale in cui il signor de Franclieu si abituerà come ogni altro a vivere libero e tranquillo. »

Il governo spagnuolo ha ordinato una inchiesta sui fatti che furono cagione della resa di Urgel. Si dice che l'occupazione di questa piazza forte per parte dei carlisti sia avvenuta per tradimento del comandante. La *Gaceta de Madrid* non esita a dichiararlo sulla fede di notizie comunicate dal governatore militare di Puycerda al console di Spagna a Perpignano, e da lui trasmesse al signor Ulloa. Ma da un dispaccio di Madrid risulterebbe invece che sarebbero gli amici del vescovo di Urgel coloro i quali hanno consegnato la piazza; e si soggiunge che il comandante sia stato fucilato per ordine di Tristany poche ore dopo l'entrata di costui a Urgel.

Il maresciallo Zabala è tuttora a Miranda sull'Ebro col secondo corpo del suo esercito. Il generale Pavia, incaricato dal governo di tener testa al principe don Alfonso, fratello di don Carlos, pose il suo quartiere generale a Teruel. Un proclama generale promette una notevole ricompensa a chi potrà liberare dalle mani dei carlisti il generale Iglesias, difensore di Cuenca.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 settembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 238 nel comune di Granmichele, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 258 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 55 nel comune di Barletta, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5234 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 228 nel comune di Morbegno, provincia di Sondrio, con l'aggio lordo medio annuale di lire 928 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Secondo le notizie pervenute al Ministero d'Agricoltura, si hanno previsioni confortanti intorno al raccolto del granturco nelle provincie ove la coltivazione ne è più importante. In 27 si prevede abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, in 3 scarso.

Anche intorno al raccolto delle olive le previsioni sono generalmente confortanti.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino in data del 25: Il rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano si conferma da tutte le parti. Si dice che la Russia esporrà le sue vedute su tale questione in una circolare speciale.

Il Principe di Galles è partito per Postdam per assistere alla cresima del figlio del Principe Imperiale.

Madrid, 25. — Il *Diario Espanol* assicura che le informazioni del *Daily News* circa ad una pretesa alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e la Spagna sono una pura invenzione. Soggiunge che la Spagna non ha bisogno di eserciti stranieri per vincere i carlisti.

Bourg Madame, 26. — Il cannone di grosso calibro, del quale i carlisti si servivano principalmente per bombardare la città, fu smontato e gli artiglieri che lo servivano rimasero uccisi.

I carlisti subiscono gravi perdite sotto Puycerda.

Le donne prendono parte alla lotta ed aiutano con molta attività i difensori.

Tristany è giunto sotto Puycerda con 1000 uomini.

Berlino, 26. — La *Corrispondenza Provinciale* confuta i motivi esposti dal vescovo di Magonza nell'ultima sua circolare per dissuadere i cattolici di festeggiare l'anniversario della battaglia di Sédan e dice che questa festa non ha alcuna connessione colle attuali vertenze ecclesiastiche e colle lotte dei partiti.

La stessa *Corrispondenza* esprime la speranza che il riconoscimento del potere esecutivo di Serrano da parte della Russia non si farà attendere lungo tempo. Soggiunge che se la Russia non potè risolversi a procedere in tale questione di accordo colle due potenze vicine, è tuttavia fuori di dubbio che l'accordo delle tre potenze è troppo saldo perchè esso possa essere scosso da una eventuale divergenza di opinioni in una questione speciale.

La stessa *Corrispondenza Provinciale* smentisce la voce che si facciano diggià preparativi per il viaggio dell'imperatore in Italia.

Palermo, 26. — Oggi è arrivata la nostra squadra composta di cinque navi.

Bourg Madame, 26. — Nella notte scorsa i carlisti tentarono di dare l'assalto a Puycerda, ma furono vigorosamente respinti con grandi perdite.

Port Vendres, 26. — I cabecilla Sagarra e Visconte della Torre furono arrestati perchè portavano falsi passaporti. Essi furono condotti a Perigueux.

Borsa di Londra — 26 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 66 7/8	» 67 1/8
Turco	44 5/8	— —
Spagnuolo	da 17 5/8	a 17 3/4
Egiziano (1868)	» 80 —	» 80 1/4

Borsa di Parigi — 26 *agosto*.

	25	26
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 55
Id. id. 5 0/0	99 55	99 55
Banca di Francia	3910 —	3920 —
Rendita italiana 5 0/0	67 62	67 20
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	318 —
Obbligaz. Tabacchi	493 —	491 25
Ferrovie Vitt. Em. 1863	207 75	205 50
Id. Romane	70 —	71 —
Obbligazioni Romane	184 -	184 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 20
Cambio sull'Italia	9	9 —
Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Borsa di Vienna — 26 *agosto*.

	25	26
Mobiliare	239 50	242 —
Lombarde	139 25	130 25
Banca Anglo-Austriaca	152 75	153 —
Austriache	320 —	320 50
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 65	109 65
Rendita austriaca	74 70	74 75
Id. id. in carta	71 45	71 65
Union-Bank	125 50	125 25
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Firenze — 26 *agosto*.

Rend. ital. 5 0/0	71 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 07	contanti
Londra 3 mesi	27 46	»
Francia, a vista	109 90	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1095 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	359 -	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1495 —	»
Credito Mobiliare	790 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 agosto 1874, ore 16 35.

Calma quasi generale in terra e in mare, pressioni diminuite fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale e centrale. Aumentate di altrettanto nella meridionale. Cielo nuvoloso in molta parte del nord e del centro della penisola. Sereno altrove. Domineranno venti d'ovest e nord ed è probabile qualche turbamento nell'Italia superiore e media.

Firenze, 26 agosto 1874, ore 16 7.

Cielo nuvoloso o coperto tranne che in molta parte del sud della penisola ed in Sicilia. Pioggia a Firenze. Mare tranquillo. Venti deboli tranne che a Venezia ed a S. Nicola di Casole, Otranto. Barometro leggermente abbassato in tutta la penisola, stazionario in Sicilia, sceso fino a 4 mm. a Cagliari. Ieri sera acquazzone con poca grandine a Moncalieri. Turbamento atmosferico a Venezia. Il tempo si mantiene disposto a parziali turbamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 5	760 2	759 9	760 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	25 2	25 2	20 9	Termometro
Umidità relativa	62	57	58	74	Massimo = 26 7 C. = 21 3 R.
Umidità assoluta	10 04	13 53	13 59	13 38	Minimo = 16 8 C. = 13 4 R.
Anemoscopio	N. 4	S. 15	S. 22	SO. 1	Pioggia in 24 ore pochissime gocce.
Stato del cielo	3. nuvolo	2. nuvolo	6. cumuli sparsi	9. bello strati	Magneti regolari. Alla sera forti e spessi lampi all'orizzonte Est, Sud-Est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dal dì 27 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 75	71 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 —	74 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 85	74 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 40	74 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	413 »	412 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	205 »	204 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500		—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	360 »	355 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	110 25	110 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30		—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 04	22 —	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 per 0/0 — 2° semestre 1874: 74 cont.; 74 07 1/2, 05, 02 1/2 fine.

Prestito Blount 74 85, 80 cont.

Banca Italo-Germanica 205 cont.

Compagnia Fond. Ital. 110 25, 110 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 2 del mese di settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà presso la Direzione suddetta, posta in via di Mezzo San Martino, già palazzo Grassi, nº 1778, primo piano, avanti il tenente colonnello commissario, all'appalto a partiti segreti della provvista dei FORAGGI pei quadrupedi dell'Esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bologna, in due distinti lotti ed ai prezzi seguenti:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
1° Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì	Avena . . . . L. 30 » al quintale Fieno . . . . » 11 50 id. Paglia mangiativa » 4 75 id.	L. 46,000
2° Parma	Provincie di Parma, Modena e Reggio (Emilia)	Avena . . . . L. 29 50 al quintale Fieno . . . . » 11 25 id. Paglia mangiativa » 4 50 id.	» 25,000

L'impresa sarà duratura per un anno ed avrà principio col 1° ottobre 1874, per terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri, col millesimo 1874, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti per tale impresa dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo per lo spazio di tre mesi.

È pure fatta facoltà all'impresa di poter distribuire *lupinella* od *erba medica*; tale somministranza però non potrà mai eccedere il 20 per 100 della quantità di fieno richiesto.

Si avverte che il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Le carrube	L. 2 00	per caduno miriagramma
La crusca	» 1 90	idem
La farina di segala	» 3 50	idem
La farina d'orzo	» 2 75	idem
La segala in grana	» 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	» 15 00	idem
La paglia da lettiera	—	Al prezzo di mercuriale

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni per un lotto non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto come si pratica generalmente in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

Tali ricevute di depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa di registro, stampa d'avvisi d'asta, pubblicazione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 25 agosto 1874.

5076 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TRAPANI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Alcamo, circondario di Alcamo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto decorrerà dal giorno in cui sarà data partecipazione d'essere stato approvato il contratto sino al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere;

3. Il canone annuo per detto comune chiuso è di lire quarantacinquemila (L. 45000).

4. Lo incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno undici settembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo del canone per l'anno 1875 attribuito al comune nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 suddetto mese di settembre, ed alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 81 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato nei comuni di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle principali città.

Trapani, li 24 agosto 1874.

5078 *L'Intendente:* PERI.

CITTÀ D'ASTI.

È aperto il concorso alla cattedra di *diritto, economia, statistica e legislazione rurale* nell'Istituto tecnico pareggiato d'Asti, coll'annuo stipendio di L. 2200.

L'esame si presterà con un *lavoro scritto* e con una *conferenza* sopra temi estratti dai programmi in vigore per gli istituti tecnici.

La prova scritta avrà luogo nel giorno otto di ottobre prossimo, alle ore 8 mattina, nel locale dell'Istituto in Asti.

Tutte le altre condizioni del concorso sono visibili presso la segreteria municipale d'Asti, e ne sarà inviata copia a chi ne farà richiesta. 4719

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE
PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA
e conseguenti bonifiche

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 settembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, nº 2, piano secondo, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione della Direzione Generale sullo stato degli affari sociali.

2º Presentazione del bilancio a tutto marzo 1874 col rapporto dei sindaci, e relative deliberazioni.

3º Conferma e nomina definitiva di consiglieri di amministrazione, nomina di due sindaci, e di due sindaci supplenti.

4º Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea generale è necessario che l'azionista entro il giorno 9 settembre p. v. depositi le proprie azioni nella cassa della Società a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 23 agosto 1874.

5044 Il Consiglio d'Amministrazione.

Svincolo di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Torino con decreto 12 giugno p. p. autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita di lire 110, num. 55756, intestata alla fu Francesca Deatis, vedova di Pietro Solero, poi moglie di Bartolomeo Cattelino, instanti costui e le figlie di 1º letto Maria ed Anna, minori, rappresentate dalava paterna Marianna Solero.

Per gli effetti di cui all'art. 89 del relativo regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, 22 agosto 1874.

Per gli instanti

5077 Avv. Rolando Pietro.

1ª PUBBLICAZIONE.

Si diffida il pubblico che per decreto 19 giugno 1874 del tribunale civile di Torino, autentico Perinciolì, per la morte avvenuta di Gioanni Oddenino fu Ignazio consolidatasi la di costui eredità nell'unico fratello Francesco, il di costui tutore Giacomo Regis fu autorizzato ad alienare quindici lire di rendita sulle cinquanta appartenenti al minore suddetto Francesco e di lui autore altro fratello Gioanni, e che portano il numero 129016.

Ciò si rende di pubblica notizia a termini dell'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Torino, 20 agosto 1874.

5035 Avv. Gatti Ettore proc. capo.

Estratto di Bando
per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dell'ingegnere Enrico Righetti di Milano, rappresentato dal procuratore avv. Sigismondo Vecchi, si procederà davanti il tribunale civile di Roma all'udienza feriale del ventinove settembre p. v. alla vendita per incanto in danno del marchese Angelo Gavotti-Verospi dei fondi seguenti:

" Due villini formanti due distinti caseggiati aderenti l'uno all'altro e uniti da un muro di cinta, con terreno annesso di metri quadrati 1752, siti in Roma, via Torino, designati coi civici numeri dal 68 al 71 inclusivi, confinanti al nord colla stessa via, dal lato est la casa dei signori Calderai e Moresi, a sud colla proprietà di monsignor De Merode, ad ovest coi frati Camaldolesi e col sig. Mariani. "

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto al prezzo di stima in lire 159,600: i fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, stando a carico del compratore tutte le tasse dal giorno della delibera che sarà effettuata al maggiore offerente, a carico del quale saranno pure le spese di vendita, tassa di registazione, trascrizione, ecc.

Coloro che vorranno concorrere all'incanto sono tenuti a depositare alla cancelleria del tribunale civile il decimo del prezzo nonchè le spese approssimative in lire 12,000: avvertendosi i creditori iscritti di depositare alla detta cancelleria le loro domande di collocazione.

Roma, 24 agosto 1874.

5023 S. Vecchi.

Avviso di scioglimento Società.

Il sottoscritto fa noto che la Società Anonima Toscana e Siciliana dei Gas fu costretta di abbandonare il 6 gennaio 1873 l'impresa della illuminazione a gas nella città di Caltanissetta in Sicilia, ed in forza di contratto stipulato a Glascow li 8 settembre 1873, debitamente registrato, vendè al signor Tommaso Stranze i lavori del gas a Prato (Toscana), e cedè allo stesso la concessione stipulata con quel municipio, cessando fino da detta data di fare affari o commerci nel Regno d'Italia.

Glascow, 1º agosto 1874.

Il Segretario Interino della Società

5074 Roberto Blyth.

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a 5 posti gratuiti: 1 di fondazione Saporiti e 4 di fondazione Peraani. Ai primi sono chiamati: 1º i figli dei Saporiti; 2º i parenti del patrono attuale, signor marchese Apollinare Rocca Saporiti; 3º i figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano; 4º i figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano ed anche della già provincia di Lomellina. Ai secondi sono chiamati: 1º i parenti del fondatore; 2º i figli di civili e ristretti genitori vigevanesi nati in Vigevano, ed ivi abitanti.

Gli aspiranti dovranno provare l'età dagli otto ai dodici anni, la buona costituzione fisica, la subita vaccinazione, gli studi percorsi e la buona condotta, ed uniformarsi alle condizioni di corredo stabilito dal programma.

Le domande coi documenti si dirigeranno franche di porto in Vigevano al sottoscritto non oltre il 15 settembre p. v.

Vigevano, li 4 agosto 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione

5018 Not. Secondo Vittoni seg.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Perugia riunito in camera di consiglio composto dei signori avv. Curcio Giorgio presidente, Carlo Geranzi giudice, Francesco David Aironti giudice, ha pronunciato la seguente deliberazione:

Ritenuto che in forza di sentenza della Corte d'appello di Ancona (sezione di Perugia) del giorno 2 febbraro 1874 il ricorrente signor avv. Giuseppe Rosi venne dichiarato erede testamentario del fu signor Luigi Cappellani, e che perciò a lui spetta, insieme agli altri beni ereditarii, anche la somma di lire 319 20 depositata nella Cassa de' depositi e prestiti di Firenze dal marchese Raniero Coppoli, che è stata precedentemente aggiudicata al defunto Cappellani; per lo che la Cassa de' depositi e prestiti aveva rilasciato a favore di lui il relativo mandato; che in seguito all'avvenuta morte venne ritirato; ed ora può rilasciarsi in testa al ricorrente, essendone l'erede;

Perciò

Visto l'art. 107 del regolamento approvato con R. decreto del giorno 8 ottobre 1870, n. 5953,

Autorizza la Cassa de' depositi e prestiti a rinnovare e rilasciare al signor avv. Giuseppe Rosi, nella qualità di erede del fu Luigi Cappellani, i due mandati colla data 15 maggio 1868; che in nome di quest'ultimo si trovano presso la Cassa medesima, uno per lire 319 20, distinto col n. 9953, costituente la somma depositata, e l'altro di lire 1 91, distinto col n. 9952, per gl'interessi.

Perugia, 26 giugno 1874.

Il presidente: Curcio.

5003 Il vicecancelliere: Bosi.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico num. 5942, si pubblica il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2ª ferie, in camera di consiglio:

Intesa la relazione del giudice delegato sul ricorso ed uniti documenti delli fratelli e sorella Degregorj e fratello e sorelle Schiaffino,

Omissis, ecc.

Dichiara che la rendita di scudi romani ottantatrè, rappresentata dai certificati intestati al Gerolamo Degregorj, di cui nella ricevuta in data di Genova 12 dicembre 1871, col num. 147, dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del cui tramutamento si tratta, sottoscritta il capo d'ufficio Terazzi (*), appartiene unitamente agli arretrati in quanto siano dovuti, per una sesta parte a ciascuno dei Gerolamo, Giacomo, Francesco e Francesca fratelli e sorella Degregorj fu Luigi Francesco; per due seste parti al Luigi Degregorj fu Luigi Francesco, a nome proprio, e come cessionario del fratello Gio. Battista, e per l'altra sesta parte a Gaetano, Maria in Antonio Schiaffino e Pellegra in Gaetano Casabona fratello e sorelle Schiaffino fu Martino e della fu Caterina Degregorj, divisibile tale sesta parte tra essi per eguale porzione, autorizzando, ove occorra, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento implorato.

Genova, addì 2 novembre 1872.

Pel presidente: Spironi ff.

F. M. Raggio vicecanc.

(*) *Nota*, cioè: serie 1ª 1491, num. 9746, rendita scudi 32, serie 1ª 3252, nº 9746, rendita scudi 11; num. 22019, 13126, rendita scudi 40.

Per autenticazione

5013 G. Graziani caus.

AVVISO.

Ad istanza della Ditta Boyer Puri e Comp. di Livorno e per essa il suo rappresentante in Roma signor Enrico Lüche al domicilio eletto in via degli Uffici del Vicario, n. 16,

In virtù di sentenza pubblicata dal pretore del 4º (ora 2º) mandamento di Roma li 27 marzo, notificata li 15 aprile prossimo passato,

Io infrascritto usciere ho intimato a Domenico Romagnoli a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile di pagare la somma di lire 590 e centesimi 55, cioè lire 538 35 sorte e lire 52 20 spese con gli interessi commerciali sulla sorte dal dì 3 febbraio 1874 e l'importo del presente, con l'avvertimento che in difetto si procederà dopo cinque giorni all'esecuzione mobiliare e dopo dieci all'arresto personale, salvo, ecc.

Roma, li 26 agosto 1874.

Tommaso Berti usciere del

5075 2º mandamento.

SOCIETÀ ROMANA DELLE MINIERE DI FERRO
e sue lavorazioni

In virtù di deliberazione del Consiglio direttivo è convocata pel 28 settembre prossimo nella sala della Camera primaria di commercio, posta in piazza di Ara Cœli, nº 10, alle undici antimeridiane, l'assemblea di tutti i soci. Si rammenta che a forma dell'art. 77 dei statuti sociali basta il preventivo deposito di una sola azione nell'officio centrale della Società per avere diritto d'intervenire e dare il voto.

Ordine del giorno:

Proroga e prosecuzione della Società.

Roma, 27 agosto 1874.

Il Segretario del Consiglio Direttivo

5080 DOMENICO avv. BIGIONI.

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI TREVISO

N. 16818.

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, nº 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 22 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Venezia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 16 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . .	Comune, macinato e raffin.	Quint. 700	» equival. a L.	37,450 00
	Pastorizio	» 200	» » »	2,400 00
	In complesso . .	Quint. 900	» » L.	39,850 00
b) pei tabacchi		Quint. 32	» equival. a L.	27,840 00
			In complesso. . L.	67,690 00

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 4 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4301 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2776, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1525 60, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolato in lire 180, ammonterebbe in totale a lire 1705 60.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso questa Intendenza provinciale delle Finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di L. 2000
In Tabacchi . . . . . » 1600
E quindi in totale in L. 3600

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di Finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

I. Per essere ammesso all'asta devono essere depositate L. 360 corrispondenti al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, oppure in rendita del 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

II. Deve essere prodotto un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera C, del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, li 22 agosto 1874.

5065 *L'Intendente:* TURRA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI TRAPANI (32º)

N. 3.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 10 del venturo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Trapani, avanti il presidente del Consiglio suddetto, via del Piano, quartiere vecchio nell'ufficio d'Amministrazione, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importare di ciascun lotto	Somma per cauzione	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (paia)	1800	4	450	7 50	3375 »	350 »	Metà d'ogni lotto il 31 ottobre e il saldo il 30 novembre 1874.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente, purchè la sua offerta apporti miglioramento od almeno raggiunga il limite stabilito nella scheda ministeriale.

Le condizioni d'appalto e i capitoli speciali e parziali che serviranno per l'asta e che debbono far parte dei contratti sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, presso i Distretti militari e le Direzioni dei Commissariati nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Si dichiara inoltre che i contratti per le suddette provviste sono esecutorii dal giorno del loro deliberamento.

Trapani, addì 22 agosto 1874.

5051 *Il Direttore dei conti:* TOSELLI C.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI TRAPANI (32º)

N. 2.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 luglio, n. 1, per la provvista dei sottodescritti oggetti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importare di ciascun lotto	Somma per cauzione	TERMINI per le consegne	Ribasso per cento (*)
1	Farsetti a maglia	800	4	200	3 70	740 »	70 »	Metà d'ogni lotto il 31 ottob. e il saldo il 30 novemb. 1874	2 05
2	Nappine in lana per chepì	2736	1	2736	» 38	1030 68	100 »	31 ottobre 1874	4 »
3	Cordoni da bersaglieri	57	1	57	3 63	625 86	60 »	31 ottobre 1874	4 »
4	Cappelli sguarniti da bersaglieri . .	57		57	4 80				
5	Coperture di tela cerata da bersaglieri	57		57	» 75				
6	Pennacchietti di penne verdi da bersaglieri . .	57		57	1 75				
7	Cravatta bianca da collo	1600	1	1600	» 39	624 »	60 »	31 ottobre 1874	10 »
8	Panciotto di lana	700	1	700	1 15	805 »	80 »	31 ottobre 1874	3 »
9	Fazzoletto in cotone colorato . . .	700	1	700	» 60	666 »	60 »	31 ottobre 1874	5 »
10	Copertura di tela bianca per chepì .	600		600	» 41				
11	Sottopiedi di cuoio per uose (paia) .	2000	1	2000	» 15	549 »	50 »	1º ottobre 1874	4 »
12	Spazzole da fango	300		300	» 25				
13	Spazzole da scarpe	300		300	» 33				
14	Spazzole da vestimenta	300		300	» 25				
15	Correggia per borraccia	800	1	800	» 78	624 »	60 »	31 ottobre 1874	4 »
16	Correggia per tasca a pane	600	1	600	» 69	714 »	70 »	31 ottobre 1874	4 »
17	Correggia per pantaloni	600		600	» 50				
18	Ginocchiello di cuoio	600	1	600	» 35	590 »	50 »	15 ottobre 1874	4 »
19	Soggolo di montone verniciato per chepì .	1000		1000	» 20				
20	Borse di pulizia vuote	600		600	» 30				
21	Stelle di metallo con disco cieco . .	900	1	900	» 30	630 »	60 »	15 ottobre 1874	8 50
22	Disco mobile di stella in metallo . .	3600		3600	» 10				
23	Borraccie senza correggie	800	1	800	» 78	764 »	70 »	31 ottobre 1874	3 »
24	Paletto per telo da tenda	2000		2000	» 07				
25	Rocchetti completi	600	1	600	» 50	690 »	60 »	31 ottobre 1874	10 »
26	Pettine a doppia dentiera	1200		1200	» 20				
27	Cucchiai di ferro	600		600	» 10				
28	Forbici	500		500	» 18				

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di (*) per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 3 settembre 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

5052 Dato in Trapani, addì 20 agosto 1874. *Il Direttore dei conti:* TOSELLI C.

AVVISO.

Il barone Calogero Oddo fu barone Vito da Sambuca Zabut, domiciliato in Palermo, fa manifesto, che, ai termini dell'articolo 712 Codice civile, egli vieta l'introduzione nei suoi fondi qui sotto indicati, per l'esercizio della caccia:

1º Ex-feudo, e bosco Poma, ettari 190 circa terre, nel territorio di Contessa, e Niviere nel territorio di Sambuca Zabut, confinanti con i fratelli Ciaccio, Campisi, e Don Antonino Ferrantelli;

2º Ex-feudo, e giardino Misilifurmi, ettari 330 circa terre, nel territorio di Sciacca, confinante con D. Nicolò Amato, fratelli Planeta, e Scaglione;

3º Ex-feudo Cellaro, e Cavaliere, ettari 170 circa terre, nel territorio di Sambuca Zabut, confinanti con il fiume Rincione, Don Antonino Ciaccio, e Don Rocco Amodei;

4º Terre Molinelli, e Balata, ettari 11 circa nel detto territorio, confinanti le prime con gli ex-Cappuccini, Provvidenza, e Camporeale, e le seconde con la via pubblica, e con Vito Cacioppo;

5º Terre nell'ex-feudo Pandolfina in due partite, nel territorio di Sambuca Zabut, una di ettari 19 circa, confinanti con la trazzera Meccina, via di Palermo e D. Antonino Mangiaracina, e l'altra di ettari 16 circa, confinanti con la via di Palermo, con D. Pietro Amodei, e Mangiaracina.

Il presente divieto si vuole rendere a pubblica notizia, anche perchè in caso di trasgressione possa il possessore avvalersi delle disposizioni di legge sulla materia.

Palermo, li 15 agosto 1874.

5066 Barone Oddo.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50.) (La Prefettura di Milano il 12 agosto 1874)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto Francesco Pagnoni, editore, tipografo, libraio in Milano, via Solferino, numero 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Ettore Fieramosca, *di Massimo d'Azeglio*, nel formato economico in 32º, in numero di *tremila esemplari*, e saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, il 13 agosto 1874.

Francesco Pagnoni.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n. 917*).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici agosto milleottocentosettantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura

4870 P. Granata.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 luglio 1874 il tribunale di Como autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato, 5 0/0, 18 novembre 1865, n. 31766 (vecchio) e n. 148366 (nuovo), della rendita di italiane lire venti, intestato a Pini Emilio fu Pietro, domiciliato in Como, da consegnarsi per lire 10 al maggiorenne Pietro Pini fu Emilio, e per lire 10 da trasferirsi in un certificato nominativo al nome del minorenne Edoardo Pini fu Emilio, ambi di Como.

5087 Dott. Francesco Nessi notaio.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.